

Don Sergio Gianelli
Prevosto, Parroco, Decano
Tel. 339.84.280.68
Fax. 02.34.48.30

IL SEGNO
della diocesi di Milano



«Saldo
è il mio cuore
Dio mio»

Parrocchia Santa Maria di Lourdes

NOVEMBRE
2007

via Induno 12 - Monviso 25 - via Lomazzo 62 • Milano

Era un feudo di Maria già prima delle apparizioni

*Sin dai tempi di Carlo Magno una tradizione dimenticata
ricollega la grotta ad un santuario Mariano*

Il prossimo 8 dicembre si aprirà a Lourdes l'anno giubilare per la ricorrenza, l'11 febbraio del 2008, dei 150 anni dalla prima delle 18 apparizioni a santa Bernardette Soubirous. Grandi celebrazioni sono in programma. A un secolo e mezzo dagli umilissimi inizi, quello ai piedi dei Pirenei è ancora il santuario cattolico più frequentato del mondo e la sua attrazione è in forte crescita. Un santuario dove gli italiani sono spesso più numerosi dei francesi e per raggiungere il quale, con malati al seguito, sono nate delle organizzazioni solide e attivissime come l'Unitalsi e l'Oftal. Tuttavia, è singolare: tra gli oltre cinque milioni annui di pellegrini, forse nessuno sospetta perché il Cielo, in cui ovviamente credono, abbia deciso di farsorgere proprio qui questo straordinario luogo di devozione mariana. Questo posto fu, in qualche modo, predestinato? Ci fu, insomma, una "Lourdes prima di Lourdes"?

C'è, qui, una storia enigmatica che è stata riscoperta di recente grazie al reprint di un libro del 1928. Storia tanto dimenticata, che persino il vescovo Tarbes e Lourdes – come scopersi una sera in cui ero suo ospite nel delizioso, liberty Chalet Episcopal nei pressi della Grotta – persino, dunque, monsignor Jacques Perrier la conosceva solo per sentito dire e sospettava si trattasse di tradizioni leggendarie.

In realtà non è così, la documentazione storica è completa ed è conservata negli archivi, disponibile per chiunque. Solo gli inizi della millenaria vicenda non sono suffragati da testi scritti, anche se si basano su una solida tradizione, che solo in seguito fu fissata sulle pergamene. Questi inizi dunque, raccontano di Carlo Magno che, ritornando dalla Spagna dove aveva affrontato i mori, pose l'assedio al monte su cui sorgeva la fortezza saracena di Mirambel, l'antico nome di Lourdes. L'emiro che la teneva, Mirat, aveva giurato ad Allah che non avrebbe mai ceduto ad alcun uomo. Ridotto però allo stremo, accolse con sollievo il vescovo che seguiva re Carlo, che gli propose di rispettare il giuramento pur arrendendosi: non ad un uomo, bensì a una



11

Informatore parrocchiale • pagine a cura e responsabilità della parrocchia

Donna. Questa era Nostra Signora di Le Puy, nel Massiccio Centrale, il maggior santuario delle Gallie, al quale accorrevano pellegrini da tutta l'Europa. Poiché Maria è veneratissima anche dai fedeli del Corano, Mirat accettò e, seguito dai suoi dignitari, cavalcò sino a Le Puy. I saraceni portavano legati alle lance mazze di fiori raccolti nel prato davanti al castello. Nel prato, cioè (lo anticipiamo) dove sorge poi l'Esplanade per le processioni con le fiacole dei pellegrini di Lourdes. I fiori dell'emiro furono deposti sull'altare della Vergine, in segno di vassallaggio. Sin qui ci si basa su una tradizione, per quanto tanta attestata da avere lasciato il suo segno persino sullo stemma della città. Ma, a partire dal 1062, documenti inoppugnabili dicono che i conti del luogo donarono alla Signora di Le Puy non soltanto Lourdes che già le apparteneva dai tempi carolingi ma l'intera regione, la Bigorre, impegnandosi al pagamento di un "censo" annuale al capitolo del grande santuario del Massiccio

Centrale. Quando il territorio di Lourdes passò al re di Francia, questi rinnovarono l'impegno e lo rispettarono sino a quando la rivoluzione decapitò Luigi XVI e devastò Le Puy, giungendo sino a bruciare in piazza, tra le spazzature, la veneratissima Vergine. Per secoli, un giorno e una notte ogni anno, sul castello di Lourdes era stata ammainata la bandiera reale e aveva sventolato lo stendardo mariano, a confermare che quello era *fief et domaine*, feudo e dominio, della Madonna venerata a Le Puy. Alla restaurazione, nel 1815, i Borboni riaprirono quel santuario e gli riconobbero gli antichi diritti sulla cittadina pirenaica. Nel 1829, per l'ultima volta, una delegazione partiva da Lourdes e, come segno di vassallaggio, portava sull'altare di Le Puy, come da usanza millenaria, i fiori raccolti davanti al castello. Fu, dicevamo, l'ultima volta, perché l'anno dopo i Borboni erano cacciati da Luigi Filippo, il re scettico e volterriano che aboliva tutti gli impegni con la Chiesa assunti nei secoli dalla monarchia francese. Lo Stato, dunque spezzava il legame tra Le Puy e Lourdes che esisteva forse da Carlo Magno, certamente dal 1062. E, qui, giungiamo all'evento singolare e, per i credenti, forse non casuale stando all'antico diritto feudale, la podestà del signore di un luogo si estingueva dopo trent'anni di mancato adempi-

mento degli obblighi previsti dall'atto di sottomissione. L'ultimo omaggio portato dalla "vassalla" Lourdes a Le Puy e l'ultimo tributo pagato dalla monarchia francese risalivano al 1829: dunque, i "diritti" di Maria sulla città pirenaica sarebbero caduti in prescrizione nel 1859. Ebbene, all'ultimo tempo utile, cioè nel 1858, un anno prima dell'estinzione, la Signora appariva a Massabielle, la collina che fronteggiava il castello sul quale per secoli aveva sventolato la sua bandiera, tra i prati dove da sempre si raccoglievano i fiori per lei, ed ordinava "ai sacerdoti" (parole testuali) di "costruire lì una cappella" esortando tutti a venirvi "in processione", come per omaggio a una regina. Il patto, dunque, era rinnovato, i grandiosi santuari elevati dopo le apparizioni avrebbero sostituito, quasi nuovo palazzo reale, la fortezza, che incombe proprio di fronte. La statua di Le Puy era stata bruciata, ma un'altra l'avrebbe sostituita in un luogo appartenuto da sempre alla Madonna.

Se questi sono i fatti, è comprensibile che gli scettici sospettino una sorte di "scongiura clericale", con le apparizioni come sceneggiata per seguire un copione. In realtà, è certo che non è così: nel confronto secolare, spesso durissimo, tra cattolici e laici sulla verità di Lourdes, mai alcuno fece riferimento a queste coincidenze storiche. Nessun prete vi accennò per confermare i credenti, nessun *libre penseur* le tirò in ballo per confermare il suo dubbio. Erano cose dimenticate e dormivano negli archivi. Bisognerà attendere quel libro del 1928 che, lo dicevo, è ora ristampato e che fu scritto da Emile Brèjon, giurista e medievista, specialista di diritto feudale. Proprio, in base alle sue conoscenze, Brèjon fu il primo a ricomporre i pezzi di un puzzle che sembra confermare l'enigma che aleggia sulle rive del Gave.

Bernardette e la Signora

Dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, furono 18 le apparizioni di una signora vestita di bianco alla contadina quattordicenne Bernardette Soubirous in una grotta presso Lourdes. Il 25 marzo la Signora disse di essere l'Immacolata Concezione.

Articolo di *Vittorio Messori*,
"Corriere della sera" del 12.07.2007

ORARIO CELEBRAZIONI LITURGICHE

Celebrazioni feriali

ore 7.30 - S. Messa
ore 8.15 - Lodi
ore 8.30 - S. Messa
ore 18.00 - S. Messa
ore 18.30 - Vesperi

Celebrazioni prefestive

ore 18.00 - S. Messa
ore 21.00 - Rosario (solo il sabato)

Celebrazioni festive

ore 7.30 - S. Messa
ore 8.30 - S. Messa
ore 10.00 - S. Messa
ore 11.30 - S. Messa
ore 18.00 - S. Messa

CALENDARIO DEL MESE DI NOVEMBRE

01 giovedì	Solennità di tutti i Santi. E' di precetto. Ore 15.30 Concerto del complesso vocale Sintagma.	24 sabato	Ore 09.30 ritiro dei ragazzi e dei genitori di V elementare. Ore 15.00 ritiro per i ragazzi e ragazze delle medie.
02 venerdì	Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ss. Messe alle ore 07.30, 08.30, 10.00, 18.00. Ore 21.00 Ufficio funebre solenne per tutti i nostri defunti. Ottava dei defunti le Ss. Messe saranno celebrate alle 07.30, 08.30, 18.00 tranne il sabato (solo 08.30 e 18.00) e la domenica (orario festivo).	25 domenica	Il Domenica di avvento. Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero e per il sostegno economico alla Chiesa. Ritiro ragazzi e ragazze delle medie. Meeting Azione Cattolica Ragazzi.
04 domenica	XXXI per annum.	26 lunedì	Ore 07.45 in cappella dell'oratorio preghiera per i ragazzi e le ragazze delle elementari.
05 lunedì	Solennità di San Carlo Borromeo, patrono della Diocesi. Ore 17.30 pontificale in duomo.	27 martedì	Ore 19.00 S. Messa nella cappella dell'oratorio.
06 martedì	Ore 17.00 inizio catechesi III elementare. Ore 19.00 S. Messa nella cappella dell'oratorio.	28 mercoledì	Ore 15.15 Catechesi Adulti: visita al cenacolo (ritrovo 20 minuti prima).
08 giovedì	Ore 16.15 Catechesi adulti presso la sala di via Induno 12. Lectio Divina.	29 giovedì	Ore 16.15 Catechesi adulti presso la sala di via Induno 12. Lectio Divina.
10 sabato	Ore 16.00 Confessioni I media.	30 venerdì	Ore 07.00 in cappella dell'oratorio preghiera per i ragazzi e le ragazze delle medie.
11 domenica	Solennità di N. S. Gesù Cristo, re dell'universo. Giornata Diocesana della Caritas. Convegno Diocesano di Azione Cattolica. Ore 10.00 S. Messa animata dal gruppo adolescenti seguirà pranzo con i genitori del gruppo adolescenti.	<hr/> <p>Corso Biblico con don Giovanni Giavini</p> <p>Alla riscoperta de "LA PAROLA" fra tante parole S. Giovanni testimone del Verbo-Parola di Dio Rileggiamo oggi la voce di S. Giovanni nel suo vangelo</p>	
12 lunedì	Ore 19.00 Confessioni gruppo adolescenti.	TEMI BIBLICI	
13 martedì	Ore 19.00 S. Messa nella cappella dell'oratorio.	Il Vangelo di Giovanni: una voce diversa dagli altri tre: perché? La sua origine e il suo linguaggio.	
14 mercoledì	Ore 21.00 presso la sala sotto il campanile (via Lomazzo 60) corso Biblico con Don Giovanni Giavini.	Nel suo prologo il tema di Gesù, "Logos-Verbum-Parola" di Dio. Le sue risonanze allora e oggi: il Battista e i suoi discepoli, gli sposi di Cana, Nicodemo, la Samaritana, il cieco nato, Lazzaro e le sorelle, il "nostro" Pilato, i "Giudei"...	
15 giovedì	Ore 16.15 Catechesi adulti presso la sala di via Induno 12. Lectio Divina.	Episodi e discorsi del IV Vangelo illustrano il tema di Gesù-Parola di Dio e coinvolgono uomini e donne di allora e di oggi: il Battista e i suoi discepoli, gli sposi di Cana, Nicodemo, la Samaritana, il cieco nato, Lazzaro e le sorelle, il "nostro" Pilato, i "Giudei"...	
17 sabato	Ore 09.30 ritiro dei ragazzi e dei genitori di IV elementare.	L'importanza dell' "ora" di Pasqua per Gesù, l'evangelista, per noi. "Re dei giudei" fu scritto in ebraico, greco e latino... e in italiano no?	
18 domenica	I Domenica di Avvento. Giornata Diocesana Nuove Chiese. Ore 10.00 S. Messa animata dai ragazzi e dalle ragazze di III elementare.	DATE 2007-2008	
19 lunedì	Ore 07.45 in cappella dell'oratorio preghiera per i ragazzi e le ragazze delle elementari. Ore 19.45 S. Ambrogio esercizi per i giovani della città (ritrovo in oratorio). Inizio benedizione natalizia delle case.	Ottobre	17 mercoledì
20 martedì	Ore 19.00 S. Messa nella cappella dell'oratorio. Ore 19.45 S. Ambrogio esercizi per i giovani della città (ritrovo in oratorio).	Novembre	14 mercoledì
21 mercoledì	Ore 19.45 S. Ambrogio esercizi per i giovani della città (ritrovo in oratorio).	Dicembre	19 mercoledì
22 giovedì	Ore 16.15 Catechesi adulti presso la sala di via Induno 12. Preparazione alla visita di S. Maria alla Fontana.	Gennaio	16 mercoledì
23 venerdì	Ore 07.00 in cappella dell'oratorio preghiera per i ragazzi e le ragazze delle medie.	Febbraio	13 mercoledì
		Marzo	12 mercoledì
		Aprile	09 mercoledì
		Maggio	14 mercoledì
		Gli incontri si terranno alle ore 21.00 in via lomazzo 60 - sala sotto il campanile	
		N.B.: Tutti possono partecipare, anche chi non ha partecipato negli anni scorsi. All'inizio Don Giovanni Giavini terrà una breve premessa sul metodo del corso: sarà un ripasso per i "vecchi alunni" e un orientamento per i nuovi. Possibilmente tutti abbiano una Bibbia o almeno i Vangeli.	

TELEFONI PARROCCHIALI

Don Sergio - Parroco
02.34.48.30
Parrocchia e fax
02.34.48.30
Don Emilio Scarpellini
02.331.48.27

Don Mirko Guardamiglio
02.87388508
Don Abele Ceroni
02.31.44.10
Msg. Giorgio Colombo
02.336.106.84

Suore Carmelitane
02.331.12.27
Oratorio Maschile
02.331.48.27
Centro di Ascolto Caritas
02.345.38.137

L'ultima cena di Leonardo



Chi si è trovato, per caso, nella Piazzetta davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie (a Milano) si sarà senz'altro stupito nell'osservare ordinate ed innumerevoli file di stranieri, soprattutto giapponesi, in tranquilla attesa. Il loro numero impressionante ci avrà stupito, poi avremo pensato: "...Già..., il Cenacolo...!"

Proprio così, per moltissimi turisti Milano è la città della moda e del Cenacolo, ma quanti Milanese non l'hanno mai visto, specie dopo l'ultimo impegnativo restauro?

Leonardo, a Milano, visse lungamente, dal 1482 al 1513, chiamato alla corte di Ludovico il Moro, in realtà non proprio e solo come pittore, ma come ideatore di macchine da guerra, e soprattutto per rendere Milano una città ideale, capace di confrontarsi con la Mantova dei Gonzaga e la Ferrara degli Estensi.

Per questo motivo, quando Ludovico il Moro scelse la chiesa di Santa Maria delle Grazie come luogo della sua sepoltura, incaricò Leonardo di affrescare la parete del Refettorio dell'attiguo convento con un' "Ultima Cena", mentre Donato Montorfano, sulla parete opposta, avrebbe affrescato una "Crocefissione". Il lavoro fu davvero estenuante, dal 1495 al 1498, con gravi lamentele di Ludovico il Moro.

Leonardo volle creare una tecnica diversa dall'affresco, perché questo va appunto colorato "a fresco", sul muro con intonaco non ancora seccato, quindi obbliga a suddividere la parete in spazi adatti ad essere dipinti in un solo giorno. Egli userà la tempera, su un muro tirato a gesso.

Quale impressione soprattutto interessa Leonardo nei racconti evangelici dell'Ultima cena?

Il dramma del tradimento, che colpisce Gesù come Dio e come uomo...."Vi dico che uno di voi mi tradirà.." e

questa parola suscita un dramma, gli Apostoli, a gruppi di tre, sembrano allontanarsi da Lui, che rimane in mezzo triste e solo, stagiato sulla profondità della luce, che proviene dalle grandi finestre sullo sfondo. Si vede un agitarsi di mani e di piedi, un muoversi turbinoso di vesti, tutti commentano quanto hanno sentito, perché sono scandalizzati. Le figure, come anche la tavola, sono incumbenti sullo spettatore, chiamato ad essere testimone, perché di poco più in alto rispetto al piano del suo sguardo.

Già mentre Leonardo eseguiva questo dipinto, si diffuse la fama delle sue scelte pittoriche ed iconografiche. Come il lavoro fu terminato, folle di pittori e scultori si recarono a vederlo e lo copiarono, diffondendolo così in tutto il mondo.

E questo fu un bene, perché un documento del 1517 ci dice che la Cena cominciava a deteriorarsi, forse perché la parete era rivolta a Nord, forse perché la tecnica della tempera sullo stucco non era adeguata; perfino Federico Borromeo ne ordinò una copia, temendo per la sua conservazione. Nel 1726 avvennero i primi seri restauri, molto invasivi, come permettevano le tecniche dell'epoca, mentre gli ultimi, durati vent'anni, hanno cercato di essere molto fedeli e conservativi.

Le condizioni di questo dipinto, sfuggito miracolosamente anche ai bombardamenti del 1943, non sono mai rassicuranti, ecco quindi la serie infinita di controlli, il numero limitato dei visitatori ed il poco tempo concesso ad ogni visitatore.

Facciamoci coinvolgere, nonostante queste difficoltà, in una visita al Cenacolo, perché è "una cosa bella", perché quel Gesù triste, davanti ad un cielo di seta ci fa pensare.

Anna Maria Campanari

SERVIZI VARI

Ufficio parrocchiale

Presso la sacrestia nei giorni feriali

Ore 9-10; 17.30-19.

Segreteria Caritas

Nella sala campanile - Lunedì e giovedì

ore 17 - 19.

Centro di sostegno alla famiglia

In via Induno 12,

su appuntamento telefonico.

Patronato ACLI

In via Lomazzo 57 (Sala "Don Felice")

Martedì **ore 14,30 - 17,30**

HO LETTO PER VOI

Chi, come me, ama i libri, li cerca, si innamora delle storie e dei personaggi e, quando trova un autore capace di trasportarlo in un mondo "parallelo" ne divora tutte le opere, non è capace di smettere la lettura, anche quando è troppo tardi e bisognerebbe dormire, perché la trama "prende", non può perdersi questo libro si legge d'un fiato!

Incipit

"Ricordo ancora il mattino in cui mio padre mi fece conoscere il Cimitero dei Libri Dimenticati. Erano le prime giornate dell'estate del 1945 e noi passeggiavamo per le strade di una Barcellona prigioniera di un cielo grigiastro e di un sole color rame che inondava di un calore umido la rambla de Santa Monica. Daniel, quello che vedrai oggi non lo devi raccontare a nessuno - disse mio padre -. Neppure al tuo amico Tomas. A nessuno."

Inizia così **"L'ombra del Vento"** di Ruiz Zafon Carlos (Mondadori), uscito in sordina in Spagna nel 2001 è divenuto, grazie al solo tam-tam dei lettori, un caso editoriale con un incredibile successo di critica e pubblico in tutto il mondo.

"L'ombra del vento" mescola diversi generi narrativi passando dal poliziesco al sentimentale, dalla tragedia alla commedia.

Il giovane protagonista Daniel Sempere, vive con il padre libraio antiquario a Barcellona, la madre è prematuramente scomparsa, la sua assenza e il suo ricordo incombono sulla vita dei due.

Daniel, che è anche la principale voce narrativa del racconto, si sveglia all'alba del suo undicesimo compleanno angosciato per il fatto di non ricordare più il volto della madre. E' il 1945. La stessa mattina il padre lo porta nel Cimitero dei Libri Dimenticati, una labirintica e gigantesca biblioteca, nella quale vengono conservati migliaia di volumi sottratti all'oblio.

"Questo luogo è un mistero, Daniel, un santuario. Ogni libro, ogni volume che vedi possiede un'anima, l'anima di chi lo ha scritto e l'anima di coloro che lo hanno letto, di chi ha vissuto e di chi ha sognato grazie a esso. Ogni volta che un libro cambia proprietario, ogni volta che un nuovo sguardo ne sfiora le pagine, il suo spirito acquista forza. Molti anni fa, quando mio padre mi portò qui per la prima volta, questo luogo era già vecchio, quasi come la città. Nessuno sa con certezza da quanto tempo esista o chi l'abbia creato. Ti posso solo ripetere quello che mi disse mio padre: quando una biblioteca scompare, quando una libreria chiude i battenti, quando un libro si perde nell'oblio, noi, custodi di questo luogo, facciamo in modo che arrivi qui. E qui i libri che più nessuno

ricorda, i libri perduti nel tempo, vivono per sempre, in attesa del giorno in cui potranno tornare nelle mani di un nuovo lettore, di un nuovo spirito. Noi li vendiamo e li compriamo, ma in realtà i libri non ci appartengono mai. Ognuno di questi libri è stato il miglior amico di qualcuno. Adesso hanno soltanto noi, Daniel. Pensi di poter mantenere il segreto?"

Queste sono le parole che il libraio rivolge al figlio Daniel in quella mattina d'estate. Lo invita, secondo tradizione, ad adottare uno dei libri e a promettere di averne cura per tutta la vita. La scelta ricade proprio su "L'ombra del vento" dello sconosciuto autore Julian Carax. Daniel ne è rapito; legge il libro tutto d'un fiato. Il suo entusiasmo lo porta a cercare altri libri dello stesso autore, ma scopre che quella in suo possesso potrebbe essere l'unica copia sopravvissuta di tutte le opere di Carax: un uomo misterioso che da anni cerca i propri scritti per darli alle fiamme. Si fa chiamare Lain Coubert che nei libri dello scrittore rappresenta il Diavolo.

Affascinato dal mistero, Daniel inizia a indagare riportando alla luce storie di famiglie distrutte, amori fatali, infanzie difficili, incondizionata amicizia, lealtà assoluta e follia omicida. Sono storie nella storia con la rappresentazione di personaggi unici e indimenticabili, ognuno con qualcosa da raccontare, quasi in una commedia pirandelliana. Su tutti si distingue il simpaticissimo Fermin: spaccone, colto, amico fedele, ma al tempo stesso abrasivo, scapestrato, a tratti strampalato; oppure l'odioso e corrotto ispettore Fumero, nemico giurato di Fermin e Daniel, perché coinvolto in primissimo piano nelle vicende passate di Carax ed interessatissimo a lasciarle nel dimenticatoio.

"L'ombra del vento" è un romanzo di formazione, la storia di una ricerca, una ricerca che dura un decennio e che accompagna Daniel nella sua crescita, fino a quando diventa un uomo; una ricerca che mette in evidenza tutta una serie di eventi e circostanze simili a quelli della vita di Carax. Un parallelismo che sconvolge e turba. Tutte le vicende e le ricerche di Daniel s'intrecciano con la storia di Barcellona, ferita dalla guerra civile e dal franchismo, raffigurata spesso a tinte fosche e sotto una pioggia battente.

È davvero bello ed intenso, **"L'ombra del vento"**, libro nel libro che narra con un meccanismo ad incastro la storia di mezzo secolo spagnolo e, contemporaneamente, quella di ciascuno di noi, dei nostri amori, delle nostre passioni, dei nostri nemici e dei nostri amici. È un libro accattivante che parla di libri, di autori di libri, di lettori e di editori ma soprattutto del potere delle parole, dello spirito di chi le ha scritte e anche di chi le legge.

U.B.**PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI**

Catechesi 3^a elementare
Catechesi 4^a elementare
Catechesi 5^a elementare

martedì ore 17
mercoledì ore 17
lunedì ore 17

Catechesi 1^a media giovedì ore 17.30
Catechesi 2^a media giovedì ore 18.30
Catechesi 3^a media giovedì ore 18.30

Maestro, insegnaci a pregare! Nel cammino dell'Orazione con i santi carmelitani

Vi è mai capitato di chiedervi: "che cosa aveva da dire il Figlio di Dio a suo Padre, tanto da passare intere notti in preghiera con Lui? Che cosa muoveva il cuore umano e divino dell'umile carpentiere di Nazareth a trascorrere lunghi momenti di silenzio e solitudine in compagnia del Dio Invisibile?".



Forse altri nella storia del Cristianesimo si sono posti la stessa domanda. Forse anche quel discepolo (Giovanni?) ha sentito bruciare in cuore lo stesso desiderio di indagare, di capire...quando quella mattina, seduto accanto a Gesù, contemplando stupito e ammirato il Maestro in profonda orazione, non poté trattenere una supplica, quasi nostalgica: "insegnaci a pregare!". (Lc. 11,1)

Sì, Maestro, sembra dire il discepolo, insegnaci a condividere quella comunione d'amore, quel cuore a cuore, quella relazione intima a cui Tu, pur immerso nella tua vita quotidiana, non hai mai rinunciato. Signore Gesù, contemplandoti raccolto in amicizia con Dio Padre, percepiamo anche noi, in profondità, la sete di Lui, del Dio comunione, del Dio che non ha mai smesso di cercarci per instaurare con noi legami e alleanze nuove. Sì, la tua Santa Umanità che prega, risveglia la nostra umanità che desidera, ma non sa pregare. Fa' entrare anche noi in quell'abbraccio di amore...è così bello...

E allora Gesù risponde! (Lc. 11,2) Egli sa bene che il nostro cuore desidera molto più di una formula. Sa che il nostro essere non si accontenta solo di "momenti" di preghiera staccati dalla realtà e ritagliati nella giornata.

Il discepolo incise sulle tavole della sua anima le parole del Padre Nostro, ma contemplava negli occhi di Cristo un qualcosa di più. Gesù sta parlando di sé, sta traducendo in parole il suo modo di pensare, di agire, di amare, di stare davanti a Dio e ai fratelli, di esistere.

No, Gesù non ama le formule, e nel suo rapporto con Dio non cerca "i momenti". **La vita**, tutta, diventa "il momento opportuno" in cui il Padre parla, educa... e il Figlio ascolta e obbedisce con e per amore.

Questa è la Preghiera che Gesù vuole insegnarci, che ha voluto svelare alla samaritana (Gv. 4, 10. 13. 23) e donare a Nicodemo (Gv. 3, 5-18).

Questo è il desiderio più profondo che ogni uomo porta in cuore, che lo sappia o no.

La grande tradizione carmelitana si pone proprio qui, sgorga da quella stessa supplica: "Maestro, insegnami a pregare! Insegnami Tu, che sai cosa vuol dire aver sete di Dio, Tu che solo conosci il

Padre, Tu che solo puoi e vuoi ristabilire il nostro rapporto di amicizia con Lui.

La spiritualità carmelitana ci insegna a lasciarci toccare, afferrare dallo sguardo del Cristo costantemente rivolto al Padre e ai fratelli... e ad imparare, rimanendo alla scuola del Maestro: "Insegnami a pregare!".

I santi sono uomini e donne che nella loro umanità, spesso contraddittoria, hanno incontrato un volto, una persona e affascinati da Lui hanno passato la vita ad ascoltarlo, per imitarlo, per annunciarlo. Santa Teresa d'Avila non teme di raccontare la sua esperienza travagliata, piena di resistenze, di incertezze. Lei sapeva, prima di incontrare Cristo sul serio, cosa voleva dire "mettere il piede in due scarpe". Ci troviamo di fronte a umanità ferite, spesso disordinate, ma toccate da un Amore più grande e salvate, fatte nuove!

Cristo non sceglie secondo i nostri parametri di perfezione. Gli apostoli, per primi, ne sono un esempio (Mc. 3, 13-19). Per questo sono esempi credibili anche oggi per noi, modelli a noi vicini. Essi ci dicono con la loro esperienza che l'incontro col Dio di Gesù Cristo diventa, per tutti, luogo di conversione, di verità, di libertà interiore, dove il cuore di pietra diventa cuore di carne, luogo dove si impara ad essere dono; luogo dove l'anima si dilata fino a respirare con i polmoni di Dio e lo Spirito plasma in essa i sentimenti che furono in Cristo Gesù (Fil. 2,5).

I santi ci insegnano a essere discepoli che siedono accanto al Maestro e da Lui imparano ad essere, nella Chiesa, cuore orante che pulsa per amare, intercedere, lodare e affidare al Padre i suoi fratelli, ogni fratello assetato di verità, di comunione...di Lui.

Presi per mano da Maria, la Vergine che custodisce nel cuore gli avvenimenti del Figlio impariamo a nutrirci della sua Parola per lasciare che, ancora, diventi carne.

Suore carmelitane di Santa Teresa di Torino

PROPOSTE FORMATIVE RAGAZZI E GIOVANI

Adolescenti	lunedì	ore 18.45
Giovani	venerdì	ore 19.30
Giovani coppie	sabato	ore 19.30 (una volta al mese)

RIPARTIAMO

Con il mese di ottobre sono riprese le ordinarie attività dell'Oratorio, che opera trasversalmente in diversi settori, sempre tenendo come fine ultimo l'educazione cristiana e umana delle persone. Ma troppo spesso si sente dire che non si conosce nelle sue diverse declinazioni l'offerta formativa che questa nostra grande risorsa e speranza mette a disposizione della comunità parrocchiale. Ci proponiamo dunque di passare brevemente in rassegna le molteplici attività svolte in e dall'Oratorio. Abbiamo detto: «Educare». Sì, ma come? Innanzi tutto attraverso la testimonianza del Vangelo, con la catechesi.

Dall'iniziazione cristiana per i bambini della scuola primaria, passando per i pre-adolescenti e gli adolescenti, proseguendo coi giovani dai diciotto anni in su fino alle giovani coppie e agli adulti. Ogni età ha la propria peculiarità, ma tutte sono accomunate dalla ricerca dell'essenziale, della Verità. Un'educazione che non scavi in profondità nelle coscienze e nei cuori non può essere detta evangelica, ma neppure formativa. Non bisogna aver paura di andare oltre la superficialità e la banalità, perché solamente in quel luogo – che troppe volte si cerca di tenere al sicuro dalla crisi – che è il nostro intimo troveremo le risposte che andiamo cercando. In particolare i nostri ragazzi e giovani, calati in una società che propone modelli di vita sempre più all'insegna dell'uso e consumo delle cose, del relativismo etico e morale, dell'appiattimento dei valori e delle sensibilità individuali, chiedono un riferimento forte e autorevole – non au-



toritario – che sia in grado di restituire il giusto valore alle cose, alle relazioni, alla vita. Domandano che li si aiuti a fare luce sulla verità che è in loro, che li si aiuti ad essere veramente liberi. Non a caso è proprio l'evangelista Giovanni a scrivere «*la verità vi farà liberi*» (Gv 8, 32), un uomo saggio e anziano che ha incontrato il Signore Gesù quando era un giovane.

In secondo luogo, come ben sapevano gli antichi greci, l'uomo non si educa solo attraverso la formazione morale e intellettuale,

ma anche attraverso l'attività fisica e lo sport. Ecco allora che in Oratorio è presente e viva la società sportiva Oransport, che raggruppa squadre di calcio, di pallavolo e di pallacanestro, composte da bambini, ragazzi e giovani.

L'Oransport possiede una ben definita "carta dei principi" e si propone, in collaborazione con le altre figure educative dell'Oratorio, di formare i suoi partecipanti attraverso i valori dello sport come disciplina di gruppo. Viene così coltivata tutta la sfera relazionale dei ragazzi: la relazione con se stessi, nell'impegno, nella fatica, nella conoscenza dei propri limiti e nel loro superamento; la relazione coi compagni di squadra, nella responsabilità, nel prendersi cura dell'altro, nella ricchezza della diversità e nella condivisione; la relazione con gli avversari, nel fair-play, nell'imparare ad accettare la sconfitta, ma anche nel saper godere con umiltà della vittoria.

PROPOSTE FORMATIVE ADULTI

Catechesi

mercoledì ore 21.00 (presso la sala di via Induno, 12)
o giovedì ore 16.15 (presso la sala di via Induno, 12)

Coro parrocchiale

lunedì ore 21.00 (presso la sala di via Induno, 12)

Corso fidanzati

prendere contatto con il parroco

Sito internet:

www.santamariadilourdes.it

Il terzo ambito, certamente il più variegato, in cui opera l'Oratorio è quello dell'educazione alla Carità. Come san Paolo indicava ai fratelli di Corinto, ciascuno possiede delle attitudini particolari «per l'utilità comune» (1Cor 12, 7). Ecco che allora operano in Oratorio diversi gruppi di servizio al prossimo e alla comunità: il gruppo del Doposcuola, che affianca i ragazzi con difficoltà scolastiche, fornendo loro un supporto didattico grazie alla disponibilità di insegnanti in pensione e altri operatori; il gruppo della Scuola di Italiano per Stranieri, che accoglie i migranti fornendo loro le basi della lingua italiana come strumento di integrazione nella società; il gruppo dei Senza Fissa Dimora, attento ai bisogni di coloro che vivono da vagabondi e senzatetto; il gruppo che presta servizio all'ospedale Buzzi, portando un po' di allegria e sollievo nelle giornate dei bambini lì ricoverati; il gruppo della Sala Stampa, che prepara il materiale indispensabile alla comunicazione e al buon funzionamento delle attività in Oratorio, oltre a pubblicare il giornale "Sottovoce", una specie di diario di bordo della vita oratoriana. A tutto questo si aggiungono attività di servizio come educatori, allenatori e animatori. In particolare, da quest'anno, tutte le domeniche pomeriggio alcuni ragazzi e giovani intratterranno con giochi organizzati i più piccoli, creando un ambiente più attento alle esigenze non solo dei ragazzi ma anche delle famiglie.

In questo nostro breve *excursus* abbiamo dato solo un'idea della complessa attività dell'Oratorio, che si arricchisce e vive della spinta generosa e del servizio di molti adulti e giovani che dedicano il proprio tempo nelle mansioni più disparate, dalla portineria, alla segreteria, al bar. Resta però un punto centrale: l'incontro con il Signore Gesù. Durante l'anno sono proposti momenti di vita comunitaria e di ritiro, di preghiera e riflessione, oltre alla celebrazione della S.Messa feriale ogni martedì sera alle ore 19.00 presso la cappella dell'Oratorio. Perché, alla fine, l'unico e il vero educatore resta sempre e comunque Gesù di Nazareth.

Maurizio Riva

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 24 settembre al 14 ottobre 2007



Rigenerati nello Spirito con il Santo Battesimo:

PEDRANA SIMONE
BAVARO ELEONORA
MARCIANO GRETA
SANGIORGIO NICCOLO'
SEGNEGHI MARINA
TAGLIABUE ALESSIA
CAMBIERI LEONARDO
HABAB RAJ GABRIEL
MARNI TOMMASO MARIA
BOTTANI GABRIELE
GALBIATI GIOIA SOFIA
MONTAGNA ELISA RITA
INVERNIZZI ISABELLA

Uniti nell'amore di Cristo con il S. Matrimonio:

ORLANDO ROSA LINDA con
MARANGON AMEDEO ROBERTO
MELIS CRISTINA con
DAL FERRO MARCO SILVIO ALFREDO
IACAZIO CHIAVARI CLAUDIA con
SGUERA COSIMO EMANUELE



Sono tornati alla Casa del Padre:

VANINI GIUSEPPA, di anni 94
BERNASCONI MANUELA, di anni 38
CONTI FRANCESCA, di anni 90
GIUSTACCHINI RENZO, di anni 83
TREZZI LUIGIA, di anni 86
GAGLIARDI ALINA FELICITA, di anni 90
TOSCHI PAOLO, di anni 88
VIGHI ANNA MARIA LUIGINA, di anni 91

ABBONAMENTO A "IL SEGNO"

La famiglia residente in
via Milano, prenota un abbonamento

annuale a "Il Segno", mensile della Diocesi di Milano, contenente il notiziario della
Parrocchia Santa Maria di Lourdes.

Abbonamento annuo: € 16 - sostenitore: € 18